



Il progetto di arteterapia dell'Hospice di Mede a cura di Maria Giulia Marini



Sanità e Salute

L'arte per curare

- La medicina narrativa rappresenta un approccio innovativo che integra l'arte nel percorso di cura per migliorare la qualità della vita dei pazienti.
- I benefici dall'arte sulla salute sono così evidenti che la *World Health Organization* (WHO) ha promosso, durante il primo congresso dedicato in Finlandia del 2019, l'integrazione tra arte e cure mediche.
- Queste le aree di azione previste: aiutare le persone che soffrono di malattie a intervenire nella malattia conseguente a traumi e abusi; sostenere l'assistenza per le persone in condizioni acute ancora, assistere nel trattamento del tumore e sostenere l'assistenza di fine vita.



Il progetto

Identificazione dei quadri da esporre nelle pareti dell'Ospedale attraverso installazioni adesive attraverso una ricerca sui quadri più amati al mondo (il più amato è la Monna Lisa)

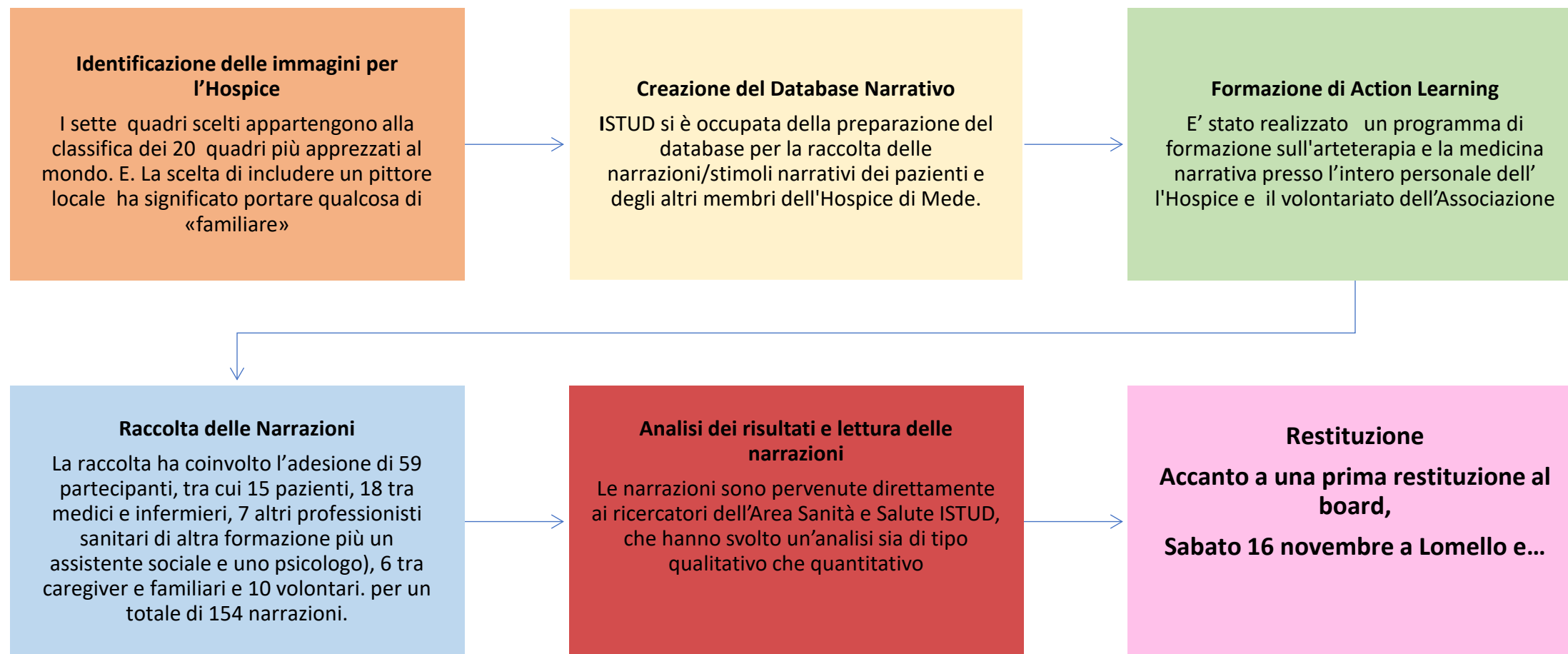
Avvio di uno studio pilota di arteterapia attraverso il Master di Medicina Narrativa con la partecipazione di Paolo Fumagalli e Rosanna Barbaro, professionisti dell'Hospice

Preparazione da parte di ISTUD del database di raccolta delle narrazioni da parte dei pazienti e/o degli operatori sanitari dell'Ospedale di Mede

Tutte le fasi della ricerca sono state gestite nel rispetto dell'anonimato e della privacy, secondo le vigenti leggi Italiane.



Metodi della Ricerca



1° Campo di papaveri ad Argenteuil - Claude Monet

Raffigura suo figlio Jean mentre passeggia in un campo di papaveri e fiordalisi, con due grandi alberi che proteggono il campo.

Le figure umane, appena accennate, lasciano spazio alla natura rigogliosa, al cielo azzurro solcato di nubi, e allo splendore della giornata estiva.

(1875)



2° Ramo di mandorlo in fiore - Vincent Van Gogh

É un'opera che evoca l'imminente primavera, rappresenta una metafora della rinascita e della speranza.

La bellezza del ramo fiorito, sebbene effimera in natura, diventa eterna grazie all'arte di Van Gogh.

(1890)



3° La Risaia Lomellina - Ferdinando Bialetti

Con la sua lastra d'acqua geometrica e stagionale, simboleggia la durezza e la resilienza.

Il riso, coltivato in condizioni difficili, nutre milioni di persone, rappresentando la forza e la debolezza della natura e dell'umanità.

(1869-1906)



4° La Notte stellata (De sterrennacht) - Vincent Van Gogh

Gli spazi cosmici sono illuminati dalla luce aranciata della luna e dal pulsare di Venere; le stelle, con il loro movimento vorticoso, catturano l'attenzione dell'osservatore, mentre le pennellate distribuiscono la materia pittorica in maniera arcana e tumultuosa.

(1879)

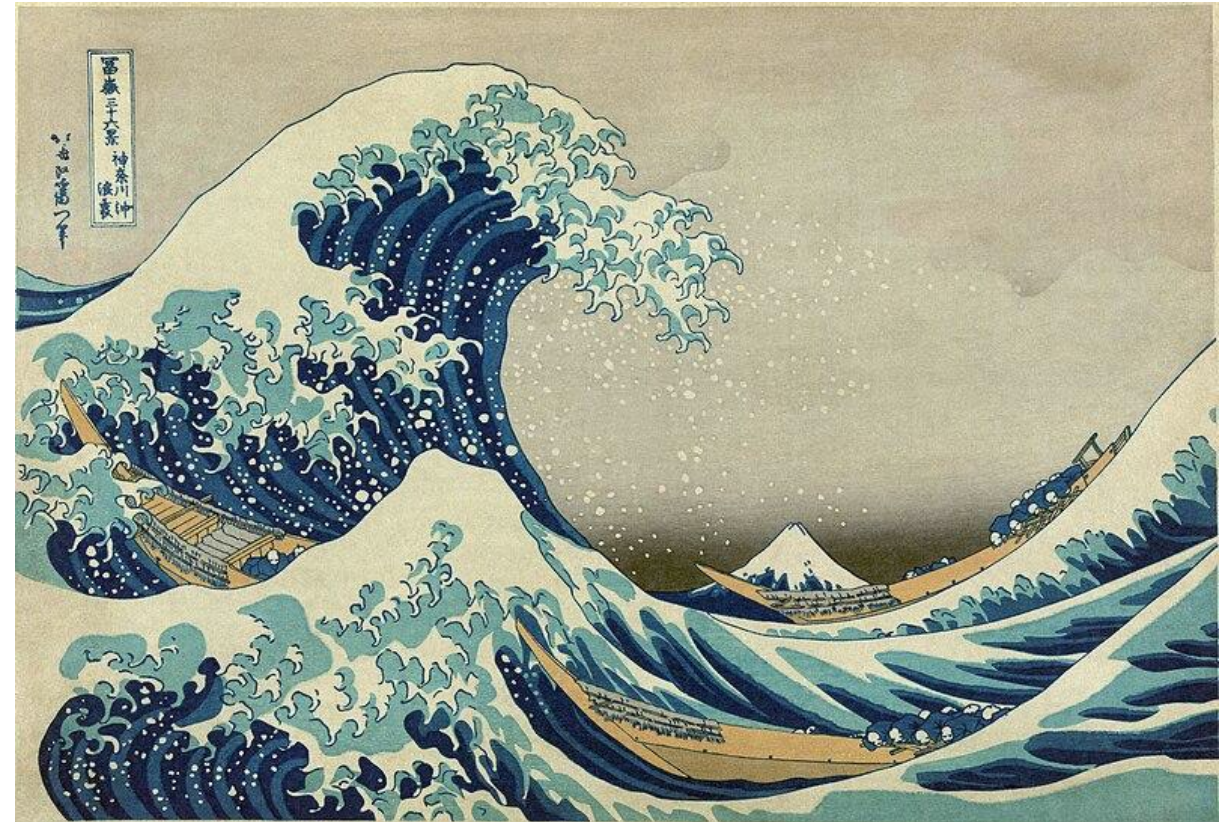


5° La grande onda di Kanagawa - Katsushika Hokusai

Simboleggia la forza della natura che incombe sulla fragile umanità. Il Monte Fuji, elemento religioso e punto fermo nel tumulto del mare e delle barche, osserva indifferente ciò che accade.

Il cielo dorato e ultraterreno si armonizza con gli elementi naturali, creando un contrasto tra stabilità e caos.

(1830)

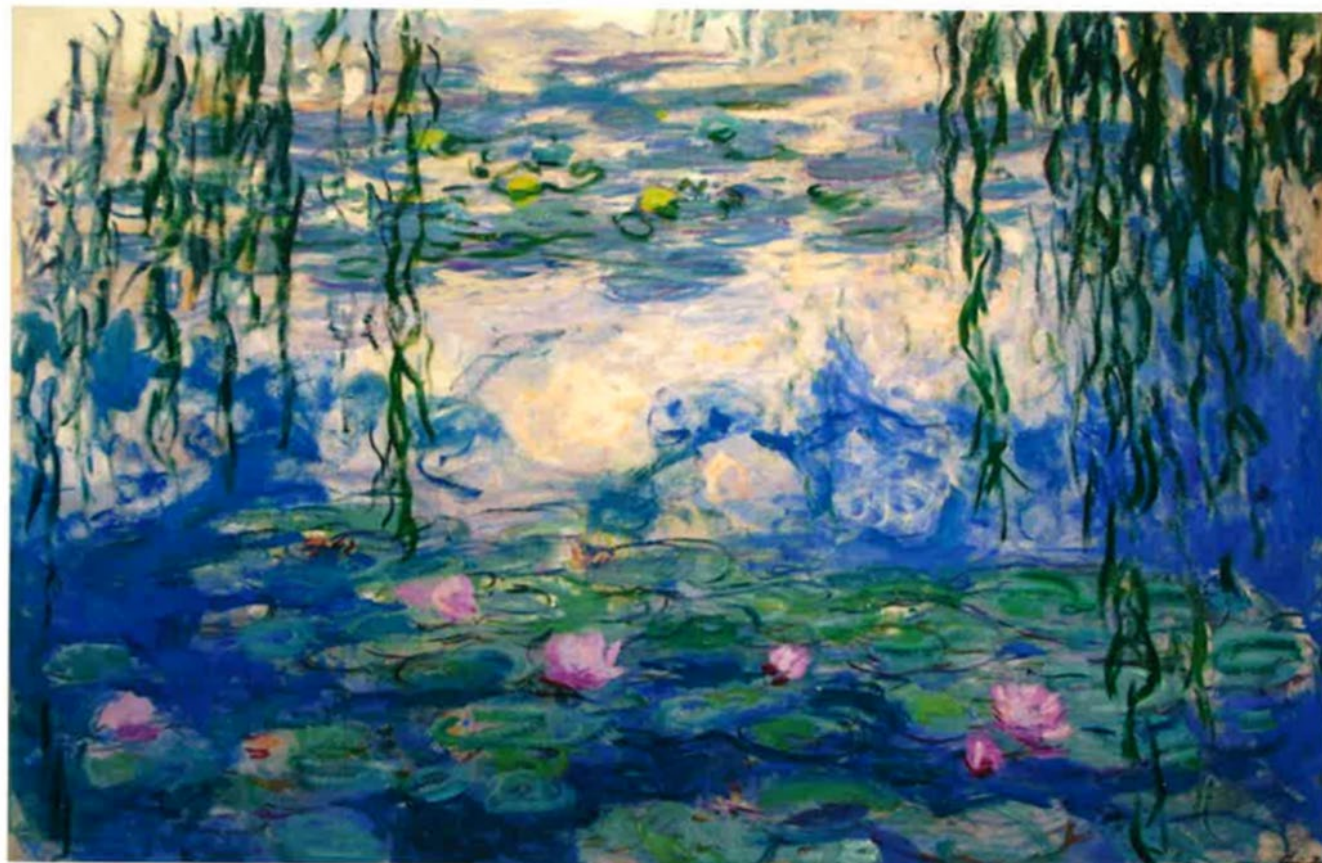


6° Le Ninfee - Claude Monet

Negli ultimi anni della sua vita, Monet dipinse quasi esclusivamente ninfee, influenzato dalla sua malattia agli occhi (cataratta e distorsione della percezione del colore).

I suoi dipinti, sempre più astratti, riflettono il contesto storico, come durante la Prima Guerra Mondiale, quando le ninfee assunsero toni rosso sangue.

(1511)

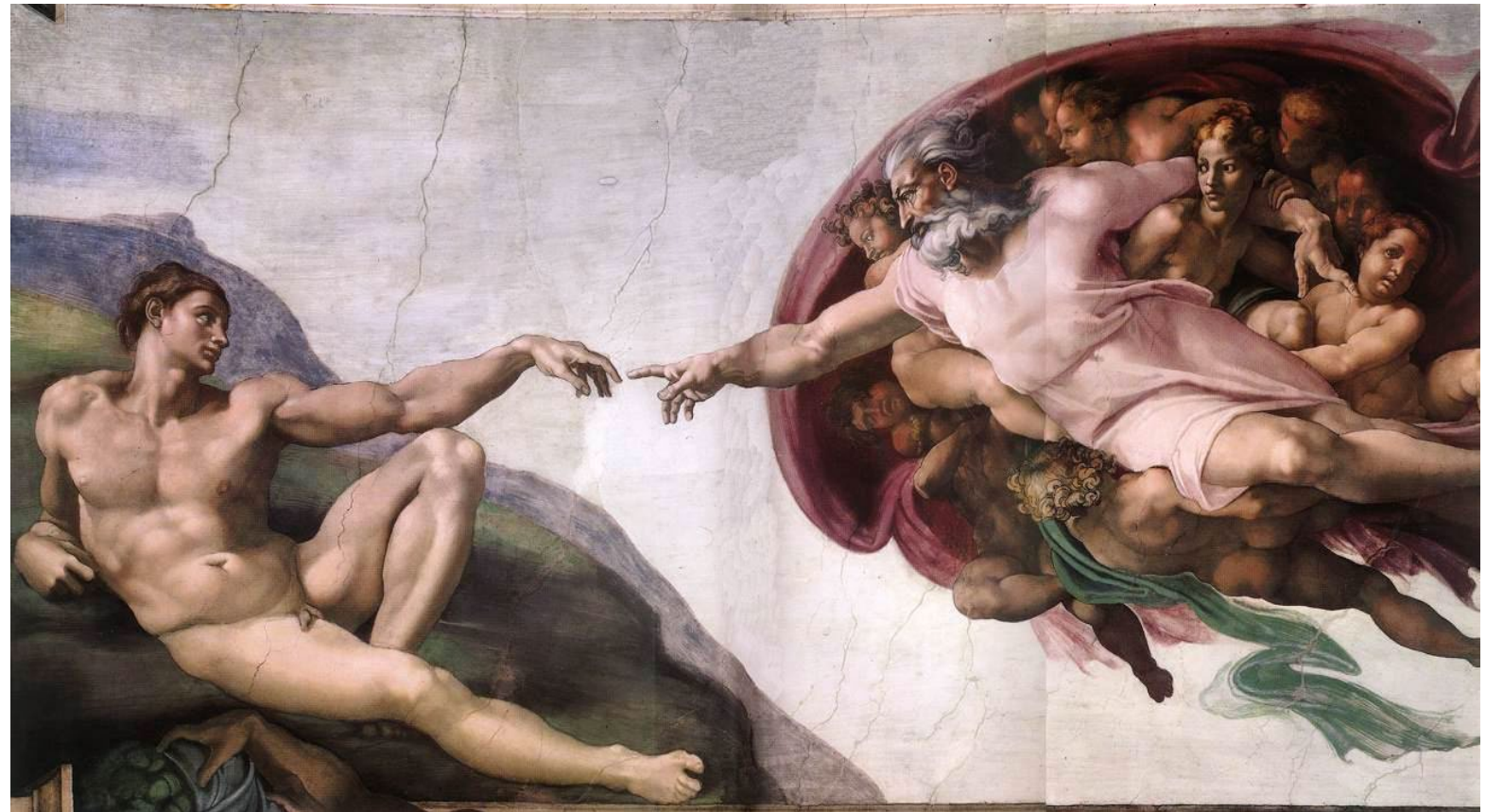


7° La creazione di Adamo - Michelangelo Buonarroti

La straordinaria invenzione degli indici alzati delle braccia protese, un attimo prima di entrare in contatto, simboleggia la scintilla vitale che passa dal Creatore alla creatura.

Questo dettaglio, che sottolinea l'irraggiungibilità della perfezione divina, riflette la potenza e la bellezza del divino.

(1511)



AMICI DELLE CURE PALLIATIVE
Mariuccia e Giovanni Manera odv

Come narrare quello che evocano i quadri?

Tracce Proposte - Le tracce narrative sono strutturate con stimoli di riflessione o domande aperte che i partecipanti accolgono o a cui rispondono, permettendo loro di esprimere liberamente le proprie emozioni e pensieri.

Sono ponti tra il pensiero e le emozioni interni e la loro espressione.

La Traccia proposta nel progetto di Arteterapia nell'Hospice di Mede:

- Vedo...
- Penso...
- Voglio...
- Entro dentro il paesaggio e...

Presentata a pazienti, professionisti sanitari, volontari e caregiver



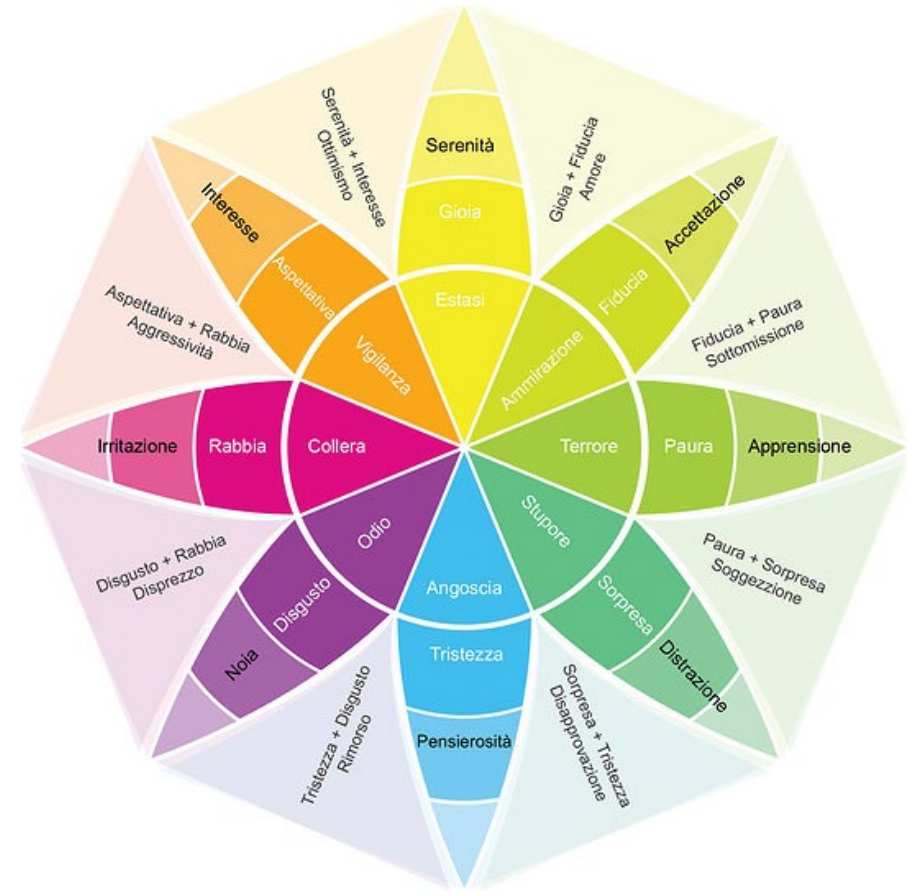
Accanto alla Narrazione, lo studio delle emozioni, prima e dopo

Fiore di Plutchik delle emozioni

Il Fiore di Plutchik è un modello teorico sviluppato dallo psicologo Robert Plutchik per rappresentare le emozioni umane e le loro relazioni.

Questo modello, conosciuto anche come "**ruota delle emozioni**", è la **raffigurazione grafica e cromatica delle emozioni e delle loro combinazioni** e aiuta a visualizzare come le emozioni primarie si mescolano e si intensificano.

Plutchik ha identificato otto emozioni primarie: **gioia, fiducia, paura, sorpresa, tristezza, disgusto, rabbia e aspettativa** organizzate in quattro coppie di opposti. Tra un petalo e l'altro, poi, si trova lo spazio dove le emozioni si combinano tra di loro, dando luogo alle cosiddette **emozioni complesse** o **secondarie**.



Metodo di classificazione narrativi

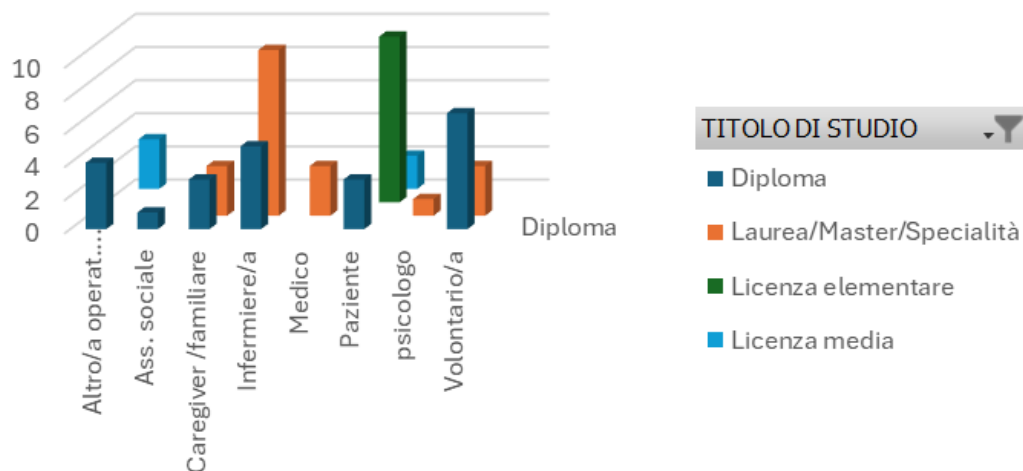
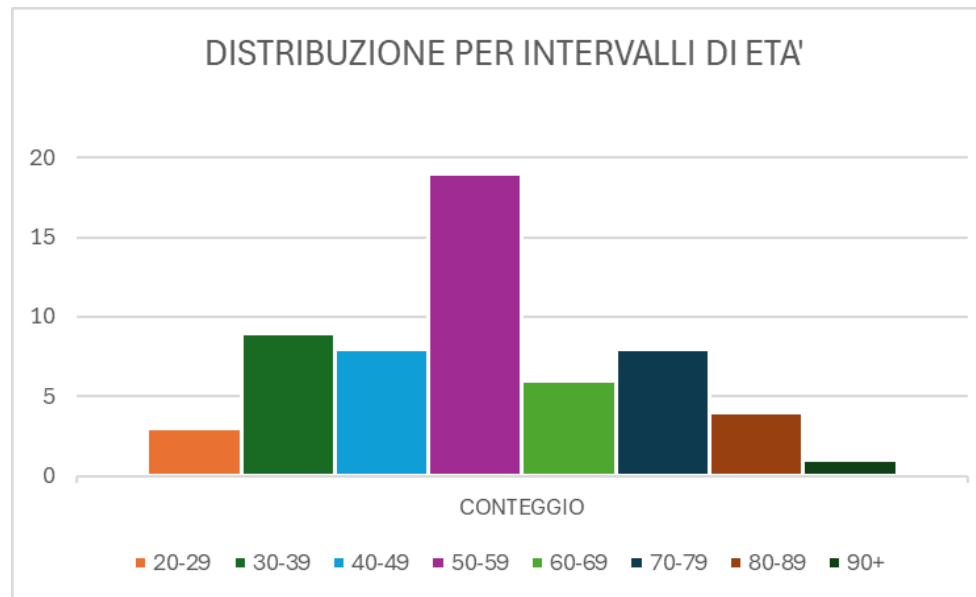
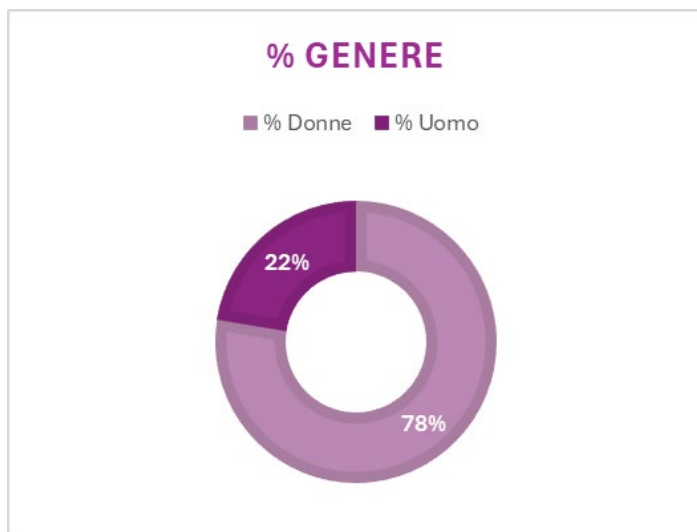
Classificazione di Launer

La classificazione di Launer è un metodo per analizzare le narrazioni in termini di regressione, stasi o progressione, permettendo di individuare i fattori di coping presenti, ossia le strategie messe in atto per indagare le reazioni allo stimolo proposto.

Il **coping** è definito come “lo sforzo consapevole di risolvere problemi personali ed interpersonali, cercando di superare, minimizzare o tollerare le situazioni di stress o conflittuali”.



Chi ha partecipato?



- In generale, il dataset include un totale di **58 partecipanti**, con un'età media complessiva di 55,24 anni.
- Per semplicità di analisi ed esposizione, la popolazione è stata suddivisa in cinque categorie principali: **pazienti**, **professionisti sanitari** (medici e infermieri), **altri operatori sanitari** (inclusi assistenti sociali e psicologi) e un gruppo misto di **volontari**, familiari e **caregiver**.

Le scelte effettuate: dal campo di papaveri alla creazione di Adamo

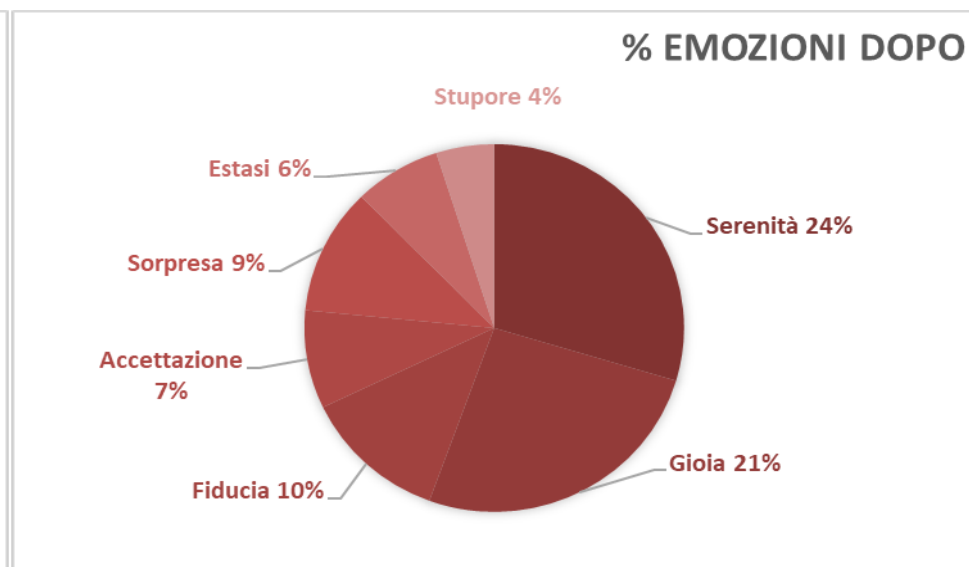
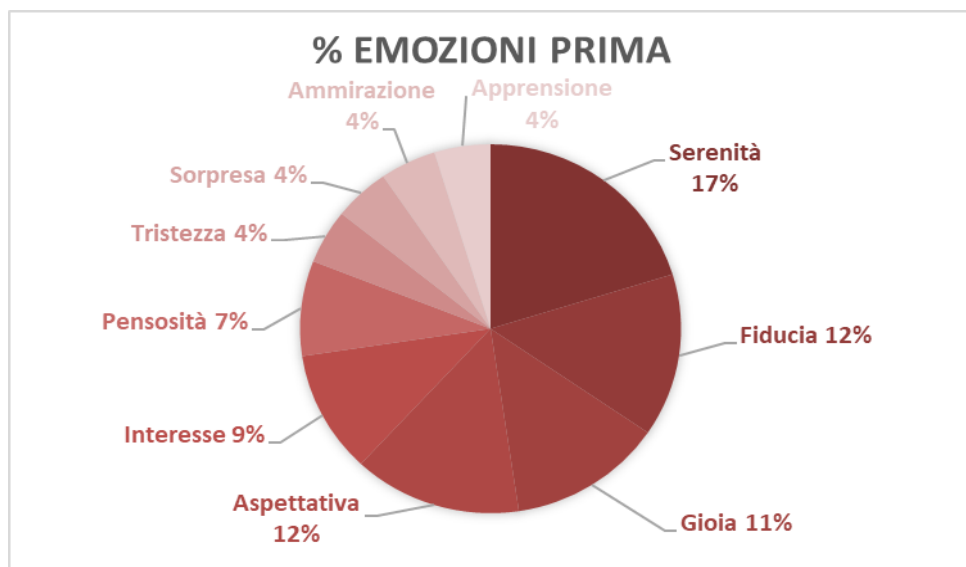
<i>Dipinto</i>	<i>Partecipanti Totali</i>	<i>% Partecipanti</i>	<i>Narrazioni Totali</i>	<i>% Narrazioni</i>
<i>Totale</i>	58		155	
<i>Campo di Papaveri</i>	34	59%	34	22%
<i>Ramo di Mandorlo</i>	25	43%	25	16%
<i>Risaia</i>	23	40%	23	15%
<i>La Notte Stellata</i>	23	40%	23	15%
<i>La Grande Onda</i>	22	38%	22	14%
<i>Ninfee</i>	16	28%	16	10%
<i>La Creazione di Adamo</i>	12	21%	12	8%



Analisi qualitativa: andamento delle emozioni



Il dipinto "**Campo di papaveri ad Argenteuil**" di Monet è stato il preferito tra i partecipanti. A sceglierlo sono state 34 persone, di cui 28 donne (82,4%) e 6 uomini (17,6%), con una media dell'età intorno a 58 anni.



La **serenità** passa dal **17%** al **24%** dopo l'intervento di arteterapia, la **gioia**, invece, aumenta dall'**11%** al **21%**. Con la comparsa di un **6% di estasi**, amplificazione della gioia. **Spariscono tristezza e pensosità.**

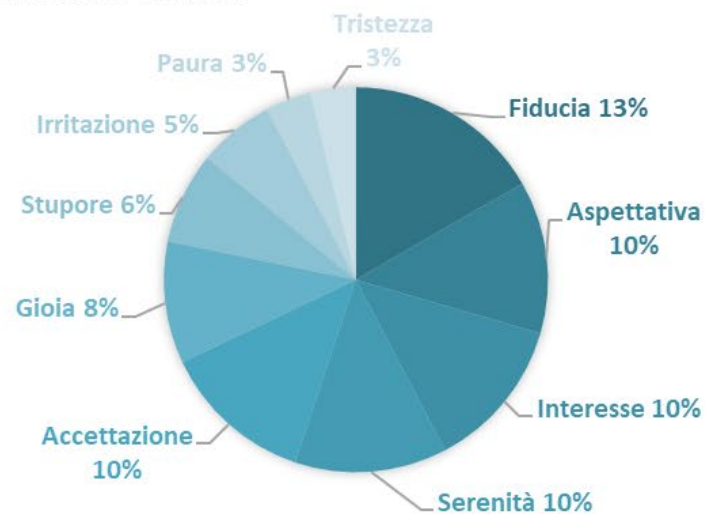
“Penso...alla necessità di vivere momenti e luoghi come quello dipinto in questo quadro perché sono quelli che ti liberano da tutta la negatività e ti riempiono di tranquillità, serenità e positività”

Analisi qualitativa: andamento delle emozioni

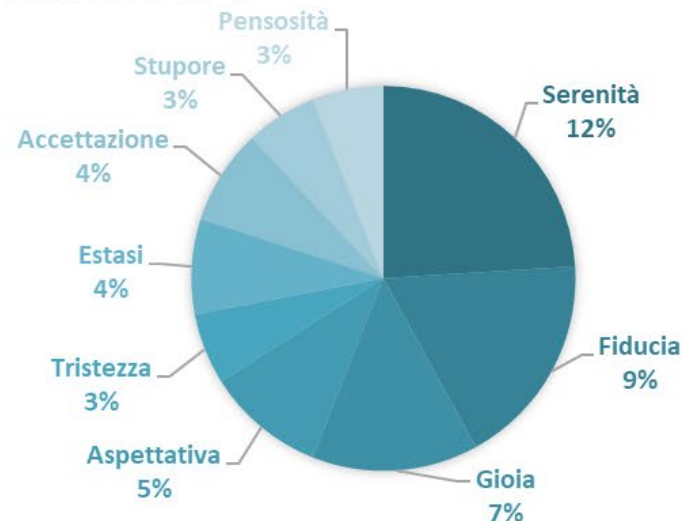


Al dipinto "**Ramo di mandorlo in fiore**" di Van Gogh hanno partecipato 25 persone, con un'età media di 58,7 anni. La maggioranza dei partecipanti era composta da donne, rappresentando l'80% (20 donne), mentre il 20% (5 uomini) erano uomini.

% EMOZIONI PRIMA



% EMOZIONI DOPO



La **serenità** aumenta dal **10%** al **12%** dopo l'intervento di arteterapia, con la comparsa di 4 % di estasi, amplificazione delle gioia
La fiducia, nonostante diminuisca leggermente passa dal **13%** al **9%** e la gioia si assesta all'**8%**.

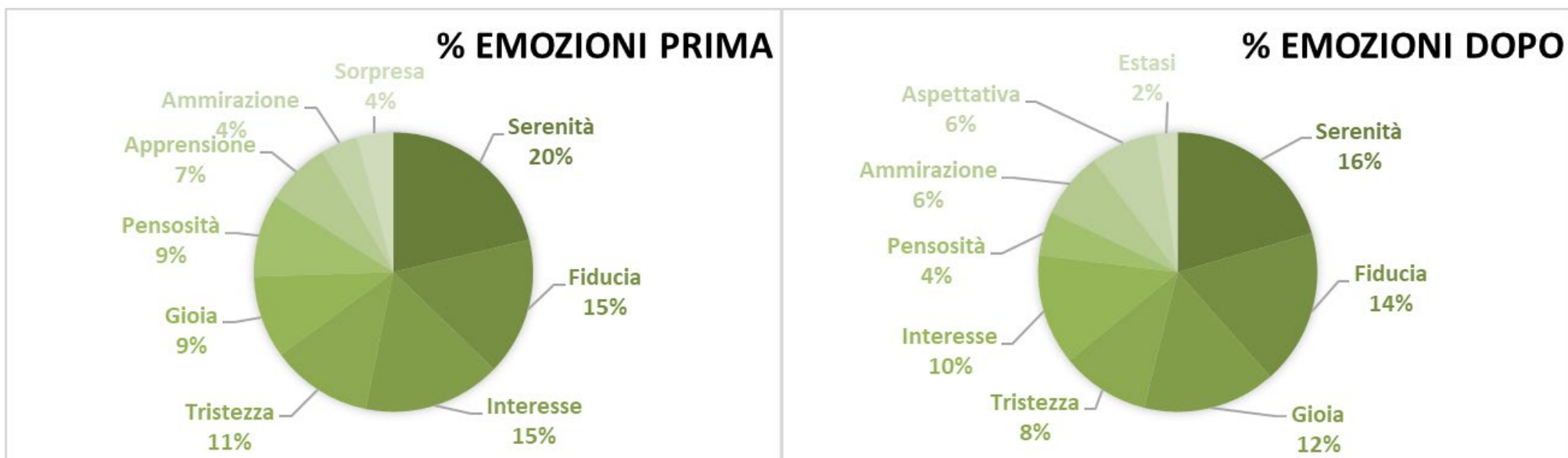
**Spariscono
Irritazione e paura**

“Questo dipinto mi dona una profonda armonia. Sento il ronzio degli insetti e il cinguettio degli uccelli che volano tra i rami. Mi sento profondamente serena. Tutto parla di speranza e rinascita”.

Analisi qualitativa: andamento delle emozioni



Al dipinto della **Risaia Lomellina**, hanno partecipato 23 persone, di cui 15 donne e 8 uomini, con un'età media di 61,5 anni.



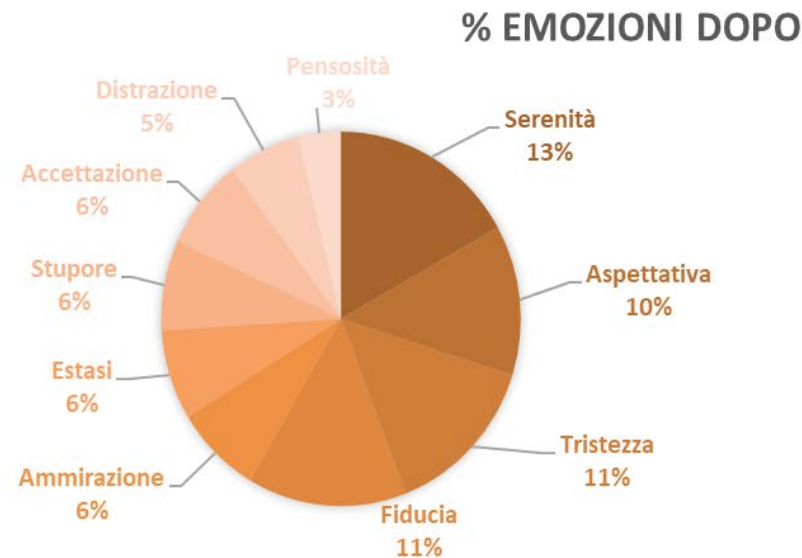
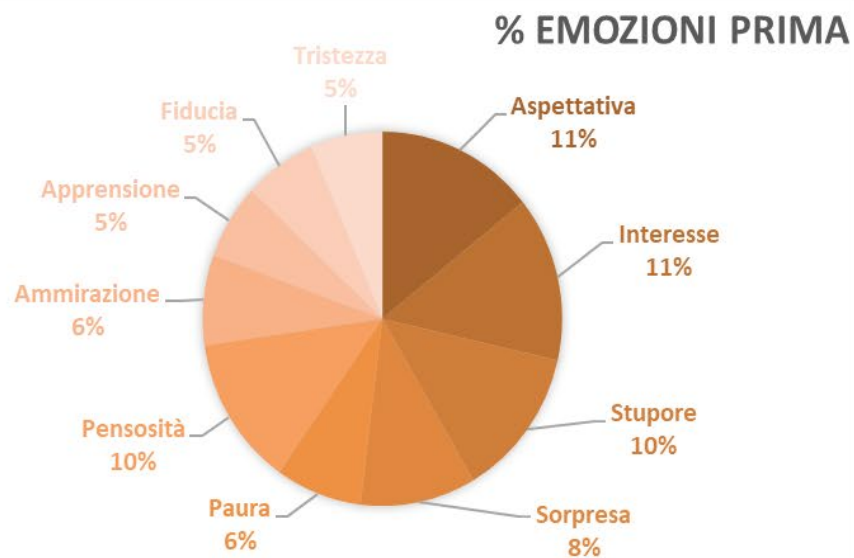
Il quadro ha avuto un impatto emotivo significativo sui partecipanti. Si assiste ad un aumento della **gioia** dal **9%** al **12%**, della **serenità** (dal **20%** al **16%**) e della **fiducia** (**15%**). Compare estasi e diminuisce pensosità.

“Vorrei poter vivere quei momenti. L'immobilità della risaia mi dona pace e calma. La natura con i suoi colori prorompenti, i suoi profumi, i suoi rumori mi inebria. In particolare, il verde di questo paesaggio mi colpisce e mi dona delle forti emozioni”.

Analisi qualitativa: andamento delle emozioni



Al dipinto "**La Notte Stellata**" di Van Gogh hanno partecipato 23 persone, con un'età media di 49,7 anni. Il gruppo era composto da 20 donne che costituivano l'87% e da 3 uomini (13%). Il quadro delle emozioni forti?



Le emozioni tra i partecipanti sono svariate: la **serenità** (13% dopo la visione del dipinto), la **fiducia** dal 5% all'11% e l'**aspettativa** al 10%. Compare l'**estasi** 6%. La **paura** diminuisce dal 6% al 2%, mentre la **tristezza** subisce un aumento dal 5% all'11%.

*"Sono spaventata e angosciata da ciò che potrà succedere".
"Vedo un paesaggio inquietante illuminato da molte stelle"*

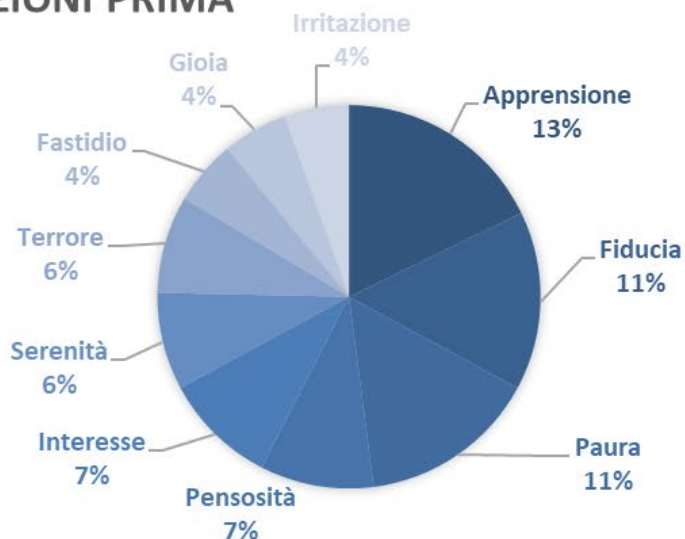
"Penso che osservare il cielo stellato possa trasmettere serenità e pace"

Analisi qualitativa: andamento delle emozioni

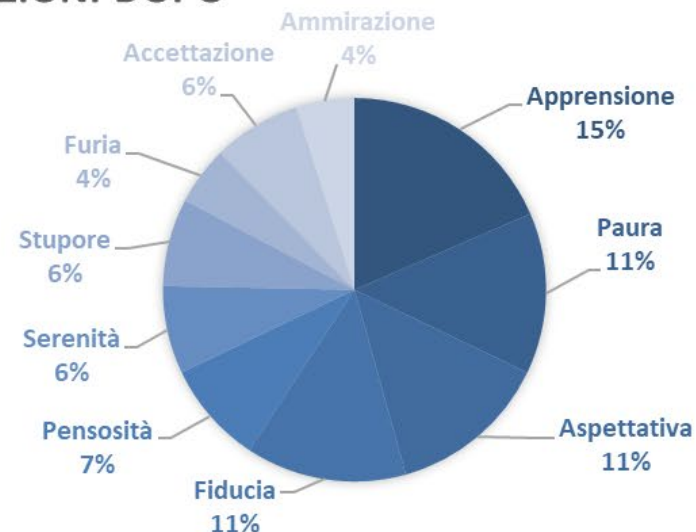


Al dipinto "La Grande Onda di Hokusai" hanno partecipato 22 persone, di cui 14 donne (63,6%) e 8 uomini (36,4%), con un'età media di 57 anni.

% EMOZIONI PRIMA



% EMOZIONI DOPO



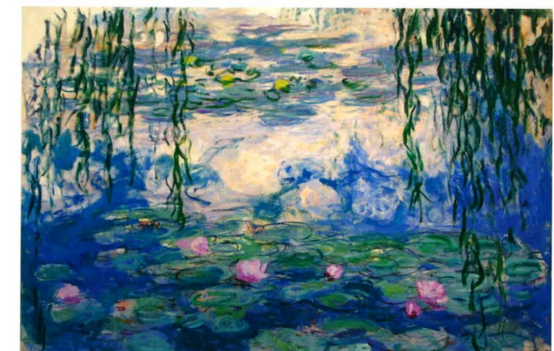
Il dipinto ha suscitato senza dubbio **paura**, apprensione e senso di **inadeguatezza** nei partecipanti. La **paura** resta costante all'**11%** sia prima che dopo la visione dei dipinti e l'**apprensione** aumenta dal **13%** al **15%**. **Scompare il terrore. E il fastidio. Come in in film, compare l'aspettativa rispetto al finale «misterioso»**

"Onde, barche che volano da una parte all'altra, marinai impauriti che lottano con tutte le loro forze per non morire"

"Voglio...avere sempre la forza e la voglia di lottare di trovare il modo di affrontare le "onde" che ti cambiano".

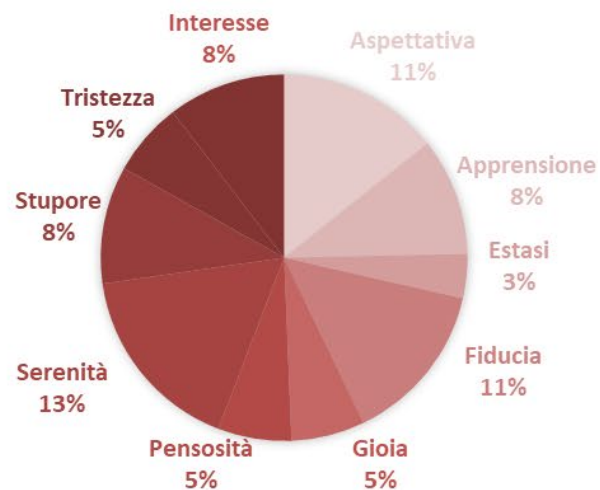
"spaventato ...vedere queste onde e non sapere come poterle fermare"

Analisi qualitativa: andamento delle emozioni

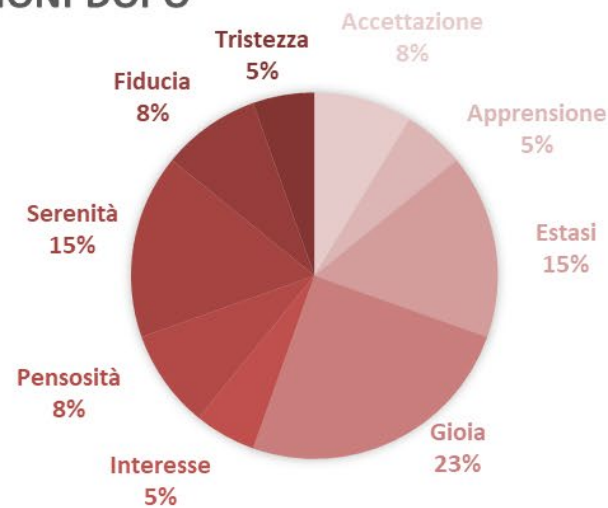


Al dipinto "**Le Ninfee**" di Monet hanno partecipato 16 persone, con un'età media di 57,8 anni. La maggioranza dei partecipanti era composta da donne, rappresentando il 93,8% (15 persone), mentre solo il 6,3% (1 persona) erano uomini

% EMOZIONI PRIMA



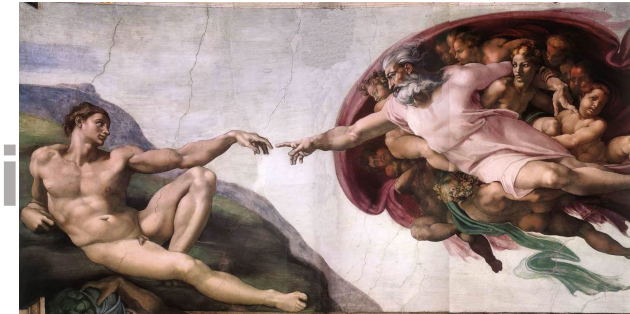
% EMOZIONI DOPO



La serenità aumenta dal **13%** al **15%**, mentre la **gioia** balza dal **5%** al **23%**. L'**estasi** allo stesso modo della gioia aumenta significativamente dal **3%** al **15%** **E compare l'estasi al 15%**.

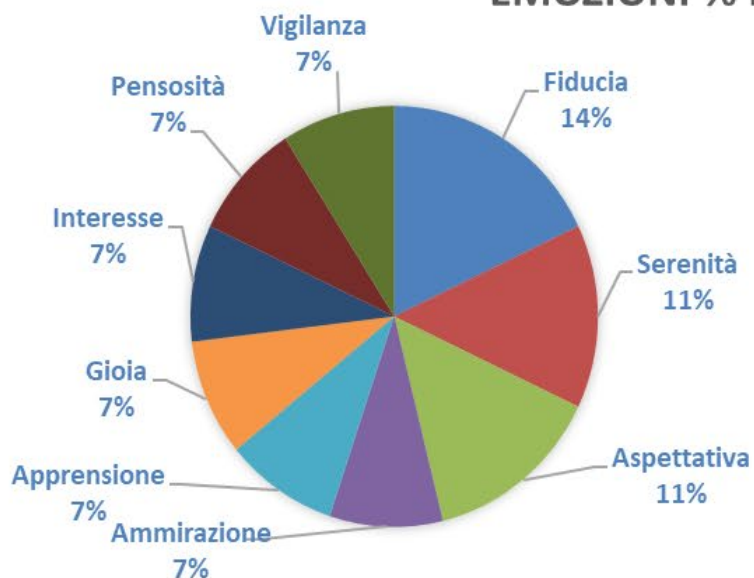
“Penso che il dipinto inviti alla meditazione, al raccoglimento. E' così bello da commuovere. Amo molto Monet e questa è una delle opere che apprezzo di più proprio per le sensazioni di benessere e di pace che mi trasmette”.

Analisi qualitativa: andamento delle emozioni

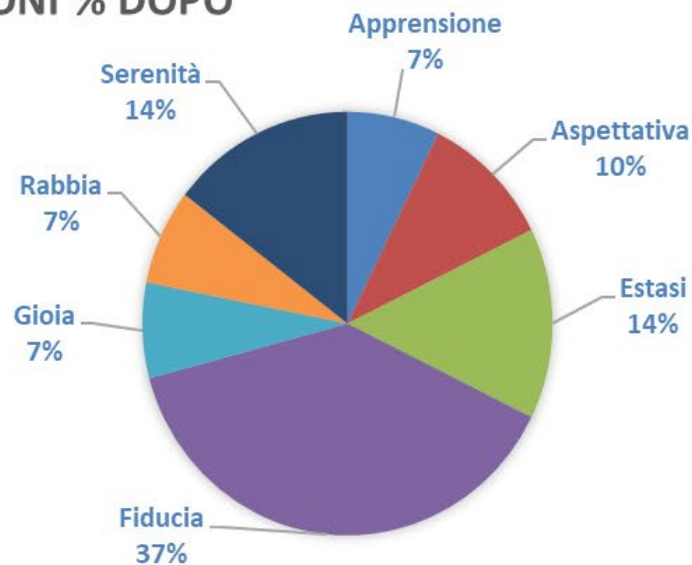


Al dipinto "**La Creazione di Adamo**" hanno partecipato 12 persone, con un'età media di 56,4 anni. Di questi, il 66,7% era donna (8 partecipanti) e il 33,3% uomo (4 partecipanti).

EMOZIONI % PRIMA



EMOZIONI % DOPO

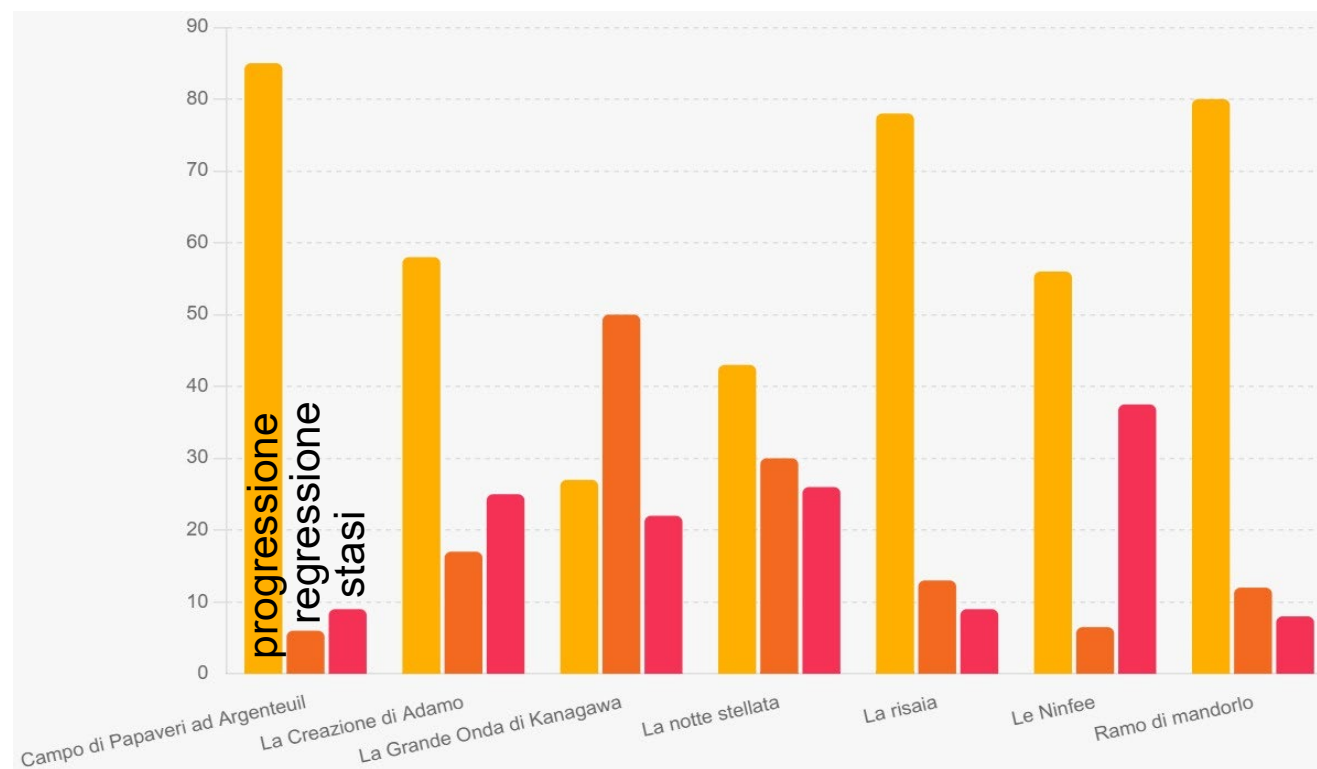
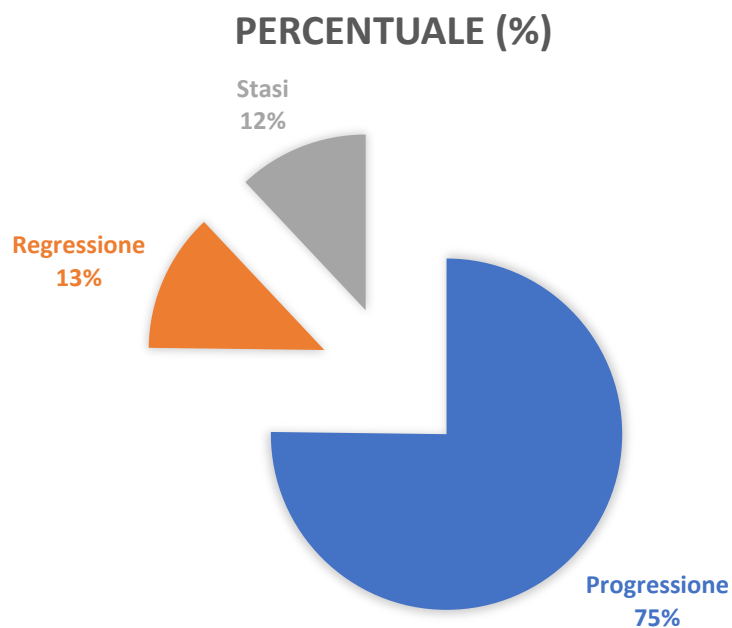


Le emozioni dominanti sono la **fiducia** che sale vertiginosamente dal **14%** al **37%**, la **serenità** aumenta al **14%** e l'**estasi** aumenta dal **4%** al **14%**; ma sono presenti anche sentimenti di **apprensione (7%)**, **rabbia (7%)** e angoscia

"Penso...che nella vita bisogna tendere sempre una mano al proprio figlio, anche quando secondo loro ne hanno bisogno o fanno resistenza perché pensano di potercela fare anche da soli".

Analisi delle narrazioni secondo Launer

- Le **narrazioni in progressione**. mostrano un movimento verso un miglioramento, una comprensione più profonda o un cambiamento positivo (possono includere emozioni come speranza, aspettativa positiva)
- Le **narrazioni in stasi** indicano una mancanza di movimento o cambiamento. (indifferenza, neutralità).
- Le **narrazioni in regressione** mostrano un movimento verso una situazione peggiore o una diminuzione del benessere (Emozioni come paura, tristezza, frustrazione e perdita di interesse).





"Sono in bicicletta e vedo un prato pieno di papaveri. Mi fermo entro nel campo e decido di sdraiarmi al sole e godermi tutti i rumori che la natura mi offre. Sono talmente rilassata e ad un certo punto mi addormento."

progressione

"Forse meglio soli che male accompagnati... la cosa un po' mi spaventa. È realmente ciò che desidero?"

stasi



"È stato un momento dedicato ad ascoltare me stessa. Molto rasserenante".

progressione

"Non sento niente in particolare... è primavera"

stasi

"Vedo che ci sono dei rami senza fiori... anch'io avevo le piante da frutto che avevano i fiori, è venuto il gelo e è morto tutto."

regressione



"Mi sento nostalgico...bei ricordi, felici giornate, gioiose, molto divertenti"

progressione

"lavoro e natura, probabilmente in un contesto non contemporaneo, ma passato"

stasi



E' un'epoca che non mi appartiene né vorrei diventasse la mia dimensione totale ma è bello poter godere, per un po', di questa quiete"

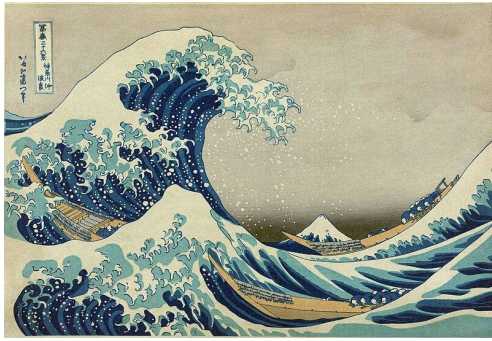
progressione

"riuscire a trovare un equilibrio... ma forse è proprio questo l'errore. Un equilibrio non c'è, è un continuo divenire"

stasi

"arrabbiato...una notte tempestosa con delle grosse palle di fuoco"

regressione



"Superato un iniziale scetticismo, sono emerse sensazioni inaspettate e poco note su cui ho poi sentito il bisogno di riflettere."

progressione

"Mi immagino su una delle barche raffigurate nel dipinto e mi sento a cavallo tra la vita e la morte, con la speranza di essere salvata."

regressione

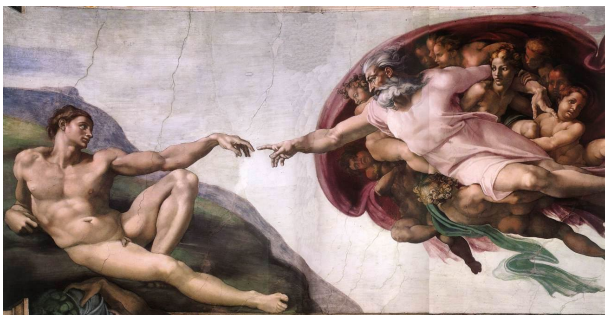


"Mi ha riportato alla mente i bei momenti trascorsi nella natura con la mia famiglia, mi sono sentita serena e rassicurata perché la bellezza della natura mi dona pace."

progressione

"Mi sembrano persone che stanno nuotando per stare a galla per respirare."

stasi



"un padre e un figlio che vogliono comunicare fra loro ma non riescono."

progressione

"ognuno dovrebbe donare quello che di buono ha agli altri"

"in un brutto sogno, nuda e impotente."

regressione

"più giustizia...non mi sembra giusto quello che sta accadendo."

Fattori di coping

Positivi (Progressione):

rilassamento e pace, riflessione positiva, accettazione, volontà di riflettere, consapevolezza, apprezzamento della natura, spensieratezza, dolce nostalgia della memoria.

Neutri (Stasi):

accettazione passiva, riflessione neutra, preoccupazione per il futuro, indifferenza.

Negativi (Regressione):

futuro cupissimo, tristezza, paura, inquietudine, frustrazione, rabbia,

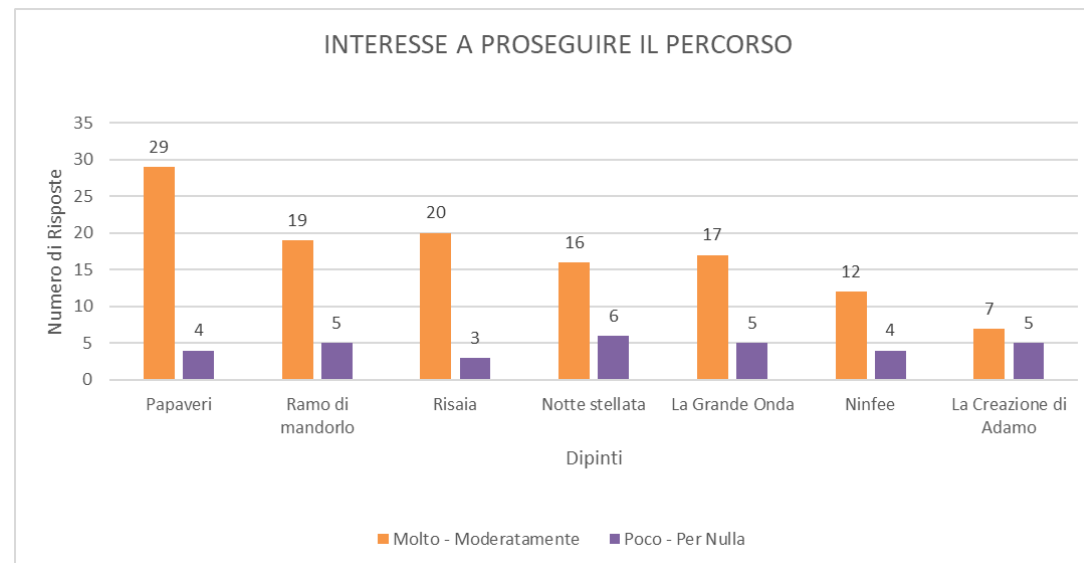
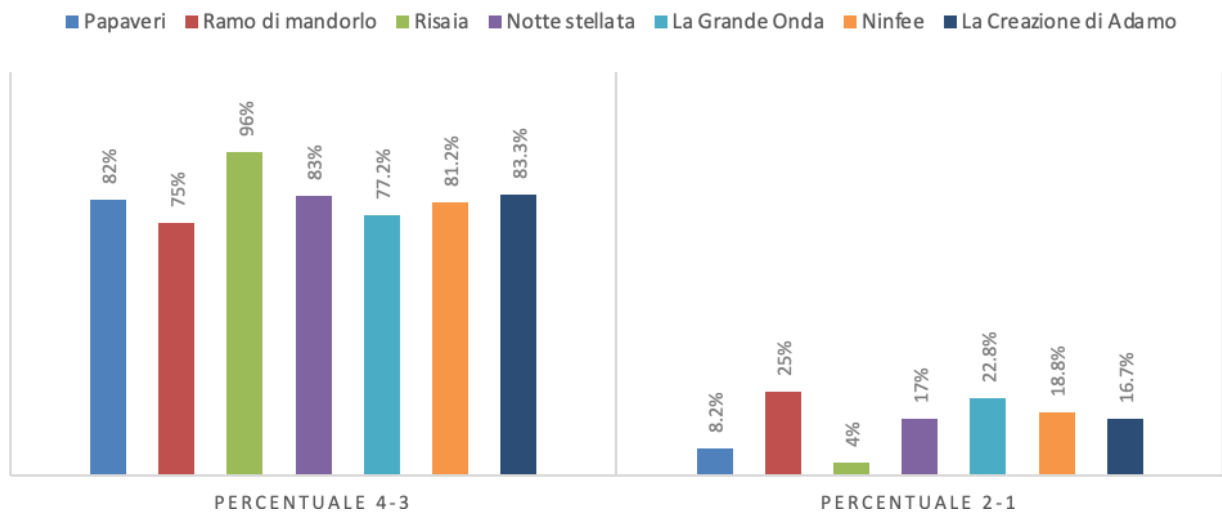


Il coinvolgimento dopo l'arteterapia

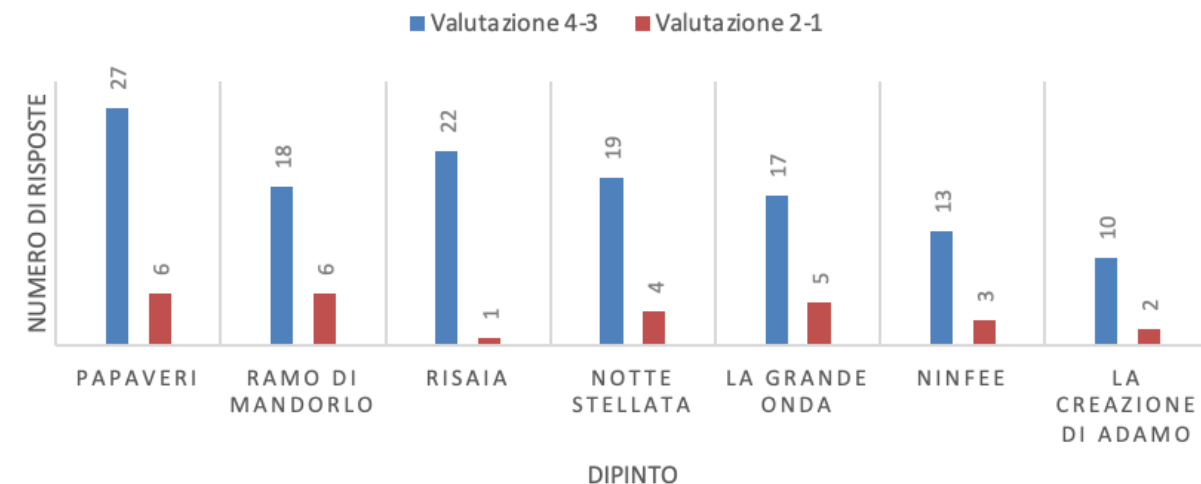
I risultati indicano che l'attività di arteterapia è stata accolta con favore dai partecipanti (82% dei partecipanti).

Il desiderio di continuare con il percorso di arteterapia dimostra che questo tipo di attività ha un potenziale significativo per il benessere emotivo e personale dei partecipanti.

CONFRONTO % GRADO DI COINVOLGIMENTO



GRADO DI COINVOLGIMENTO



Conclusioni narrate: la partecipazione all'arte, una grande onda

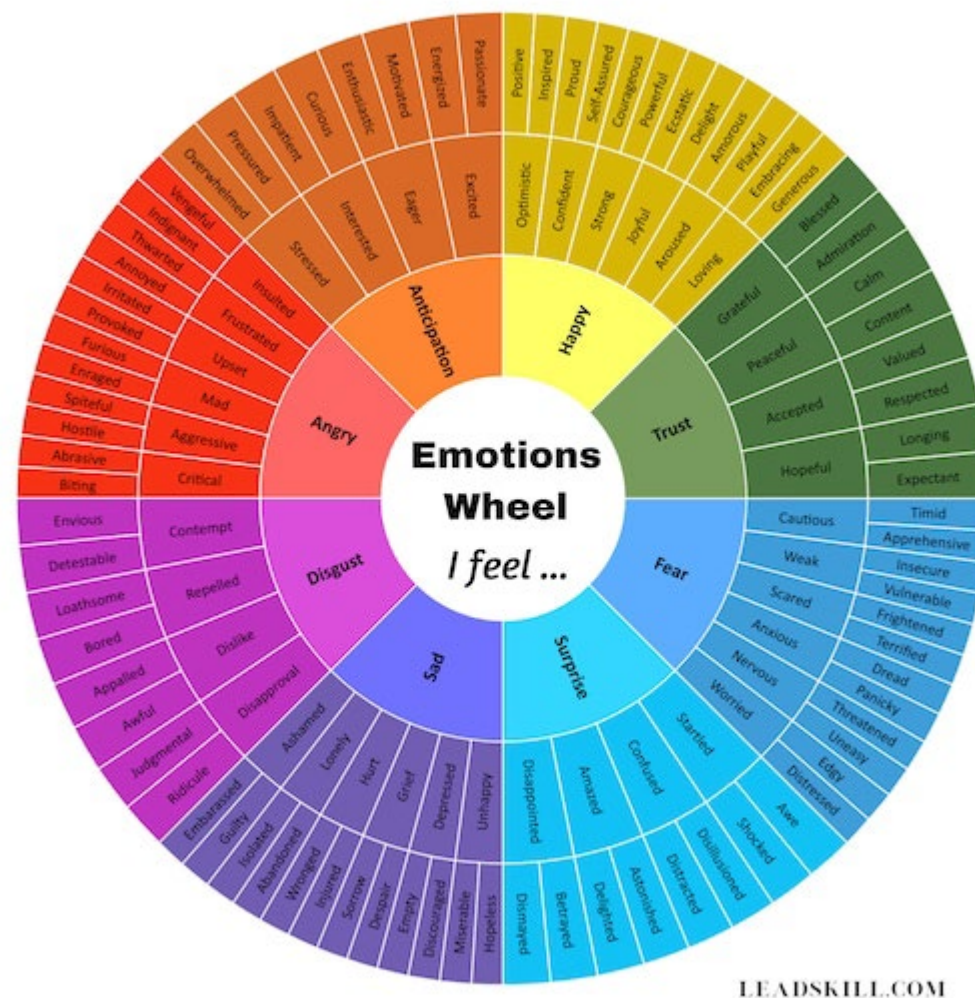
Nell'Hospice di Mede è accaduto qualcosa di straordinario: **154 narrazioni raccolte in sei mesi**. Anche le persone nei loro ultimi giorni hanno desiderato raccontare le proprie riflessioni e creare una propria realtà parallela dopo la suggestione data dalle tele artistiche. E non l'hanno richiesto di effettuarlo una o due volte, ma lo desideravano come momento importante di distrazione ma anche introspezione.

Straordinari i professionisti sanitari e i volontari, che dopo una **adeguata formazione sull'arteterapia** e avendo effettuato proprio pratica di immersione nella pittura visiva hanno saputo avvicinarsi a ospiti in fine vita e loro familiari invitandoli a questa pratica, non certo consueta nei reparti ospedalieri e negli hospice, là dove spesso si pensa che tutto sta finendo.



Conclusioni narrate: le emozioni

Le emozioni delle tele scelte in generale sono cambiate ad aumentare gli stati di gioia in estasi o far comparire l'estasi, tranquillità e serenità: in altri invece, hanno tirato fuori paure, ansie, e tristezza. Eppure, stando al risultato che **ci indica che anche le persone che hanno espresso timore desiderano continuare**: sta a significare che quelle emozioni potevano/ dovevano uscire per affrontare poi le prossime ore con un quadro più distensivo e con la leggerezza, comunque, di essere stati ascoltati, sia verbalmente per i pazienti, o letti per chi ci ha lasciato la propria narrazione scritta.



LEADSKILL.COM

Conclusioni narrate: il dualismo giorno/notte

E veniamo ai paesaggi, al **dualismo giorno/notte**, cielo calmo e acqua tranquilla/cielo e acqua agitata: questo fa la differenza. Mentre il Campo di Papaveri di Monet con la sua distesa erbosa colorata e il cielo azzurro appena in movimento, come le Ninfee con colori brillanti e l'acqua pacifica danno benessere e desiderio di immergersi nel campo diurno, sotto la luce del sole o di volare su quella distesa di acqua, diversamente accade con la Notte Stellata di Van Gogh e con la Grande Onda di Hokusai.

Il notturno, con quel cielo così agitato, abitato da stelle che ruotano su sé stesse come se *“fosse la fine del mondo imminente”* mette angoscia e ansia, così come quell'Onda di medie proporzioni mette paura di non farcela a oltrepassarla. Sono immagini forti, e benché siano stampate come gadgets su tazze, sciarpe e borse, **forse sono da usare con cura in certe situazioni di dolore e sofferenza. Eppure generano suspense.**

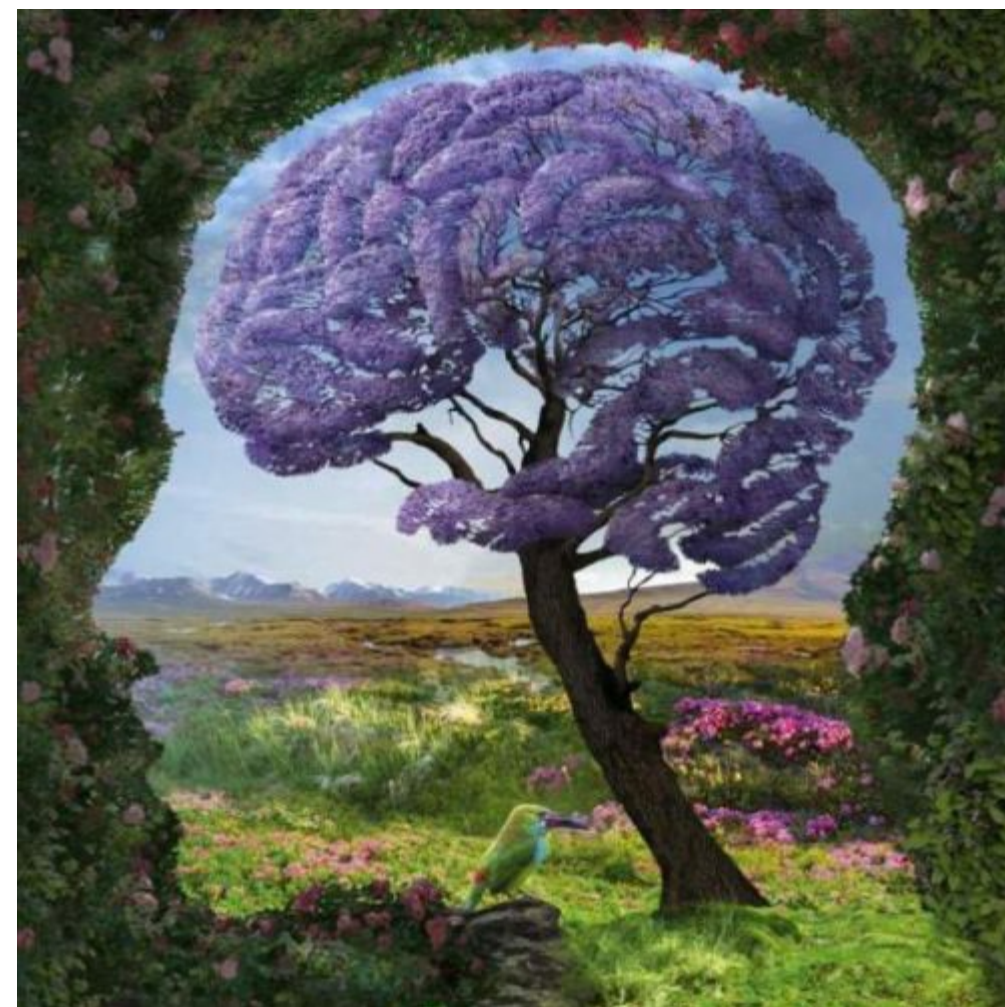


Conclusioni narrate: il dualismo paesaggio (natura)/ figura umana (cultura)

Altra ambivalenza è generata dalla tela meno scelta, la Creazione di Adamo: in primis, va menzionato, che è l'unico quadro che **porta visi e corpi umani**, quindi il Ritratto di Dio e del Primo uomo: quello che accade è che la forma ritrattistica rispetto al paesaggio è poco selezionata nell'arteterapia nei luoghi ospedalieri.

Le persone sono già lontane dall'intimità della propria casa in una condizione critica e preferiscono essere immersi nei paesaggi solari e colorati.

Eppure, per quei pochi che hanno scelto la Creazione dell'Uomo, appare la lettura del senso del divino, un richiamo morale e spirituale in questo momento di fragilità. Come a voler invocare una nuova creazione.



Conclusioni narrate: i Campi Elisi

Voglio continuare e l'esperienza è stata gradita- quindi ha prodotto della Gioia collaterale, nell'82% delle narrazioni: perché, anche se a volte le emozioni emerse possono contrastanti? **Per i pazienti c'è una persona che raccoglie la storia e i ricordi**, e quel curante sarà in grado di creare **affiliazione**, un legame di fiducia molto più profondo con le persone nei loro ultimi giorni di vita. Per i professionisti della cura e i volontari, perché hanno in questo modo la possibilità di **posare e riposare gli occhi sul Bello** e immergendosi di esprimersi in un luogo dove elevati sono i protocolli di trattamento ma lo spirito della finitudine aleggia.

È il Bello che ci porta nello spirituale, come scriveva Kandinsky, nel suo libro, "Lo spirituale nell'arte"; queste tele servono ai professionisti e a tutti i visitatori dell'hospice a elaborare le domande esistenziali che ci poniamo:

Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? Prendersi cura accade anche attraverso la parola risvegliata dalle immagini, che porta i a prepararsi a immaginare i Campi Elisi, in parte raffigurati dal campo di papaveri, il luogo preferito dai più.



Ringraziando



- **Gli studenti del master ISTUD Nina De Franco, Greta Chiango e Giuseppe Lombardo per aver svolto le analisi delle narrazioni.**
- Il Dottor Paolo Fumagalli, la Dottoressa Rosanna Barbaro e tutta l'Equipe dell'Hospice di Mede; l'intera l'Associazione "**Amici delle Cure Palliative**" nella persona del Presidente Guido Bertassi e di Antonella Manera, tutti i volontari dell'Associazione; Emilio Bombardieri per la sua consulenza sullo studio; Francesco Minetti per aver preparato il database di raccolta per le narrazioni; Tatiana Debelli per la sua consulenza artistica.
- Tutti i caregiver, e tutti i pazienti che sono stati con noi.
- Per contatti: areasanita@istud.it, mmarini@istud.it

